

wel.graphique  
amo le nuvolette  
.:discoviaggiante





se stai leggendo queste parole, probabilmente sei venuto in possesso di uno dei dischi viaggianti di marco infussi.

questi particolari personaggi del sottobosco urbano si riconoscono dal fatto che sono colorati, scritti e firmati a mano.

adesso, marco non vuole che i suoi dischi casuali vengano scambiati con porcherie, magari contenenti files disgustosi come se ne trovano tanti in giro.

quindi se il disco appare come uno di quelli delle foto che troverete, allora è un disco viaggiante. deve avere la foderina firmata, il foglietto scritto a mano, oppure stampato al computer, firmato con inchiostro rosso vermiglione. il cd deve essere dipinto, deve avere scritto sopra un indirizzo, un numero ed una lettera ed deve esser firmato anch'esso. questo perchè ne esistono varie serie: con contenuti, senza contenuti, assurdi, inutili e preferiti. certo, marco si priva anche dei suoi dischi preferiti.

non ci sono storie struggenti o di grandi delusioni. questo piccolo oggetto nasce solo dalla curiosità espressiva dell'autore.

nel dettaglio, l'idea era quella di riutilizzare anche gli oggetti che ormai non servono più, se questi possono generare emozioni.

marco avrebbe potuto anche lasciare in giro un soprammobile con un foglietto attaccato, e il primo netturbino l'avrebbe gettato nella spazzatura. una bottiglia con un messaggio nel mare non ha mai dato fastidio a nessuno perchè, purtroppo, nessuno tiene il mare in ordine. un libro già è diverso, ma spesso quando lo collochi qualcuno ti corre dietro per restituirte.

una videocassetta, audiocassetta, un disco, un floppy, un cd, un dvd, sono decisamente più pratici, anche perchè sono dei contenitori, e chiunque aspetterebbe di trovarci qualcosa dentro.

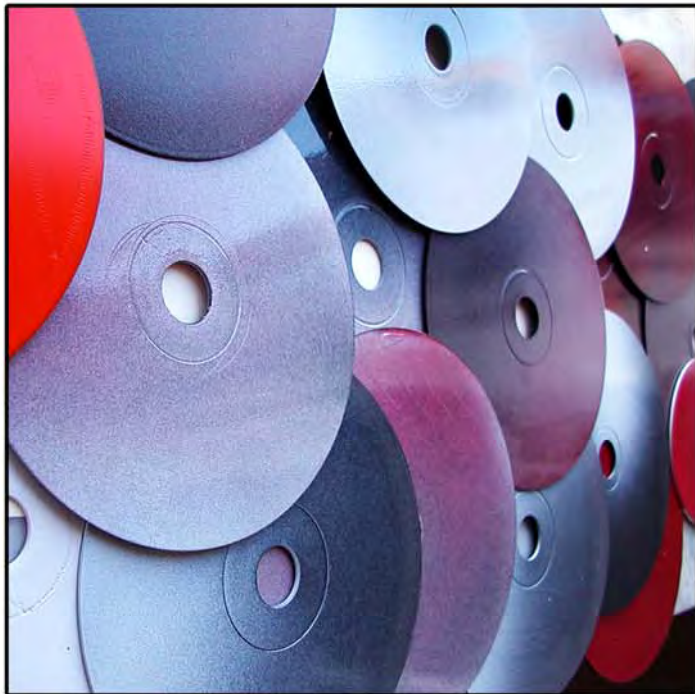
ritrovare un disco che si pensava perduto, oppure di cui se ne era dimenticata l'esistenza, poi è un conto. trovarne uno per caso, all'aperto, in pieno giorno o in piena notte che sia, o sul sedile di un autobus o della metro, in biblioteca, ci incuriosisce ancora di più.

l'ignoto quasi ci trattiene dall'inserirlo nel lettore, timorosi di quel che possa contenere. magari cose abominevoli, stupri, pedofilia, snuff-movies, oppure il nulla. il mistero del disco vuoto. oppure dei virus di nuova concezione che - puff ! - schermo nero e devi formattare perdendo anni di ricordi. terrificante.

ma con i dischi viaggianti c'è da star tranquilli. sono contenuti casuali, che più casuali non si può, che a volte non c'entrano nulla nemmeno con la vita dell'autore.







siamo sommersi dai dischi. marco ne ha qualcosa come diecimila, e ci tiene molto. ci sono dentro anni ed anni di lavori, di fotografie, quadri, studi e suoi scritti.

se dentro c'è della musica, si potrebbe obiettare che distribuendoli in questa maniera siano violati i diritti d'autore. ma marco, tranquillamente, mi risponde sempre che li ha persi, come si può perdere qualsiasi oggetto. mica li stà vendendo. quindi, non gliene voglia nessuno se è sbadato e gli cadono quotidianamente oggetti dalle tasche. è fatto così, io sono anni che lo sopporto.



un giorno, rimettendo a posto lo studio e saltarono fuori un sacco di dischi vecchi. tra questi, perdonate l'assurdo, squerèz dei lunapop, che una compagna di scuola gli aveva lasciato.

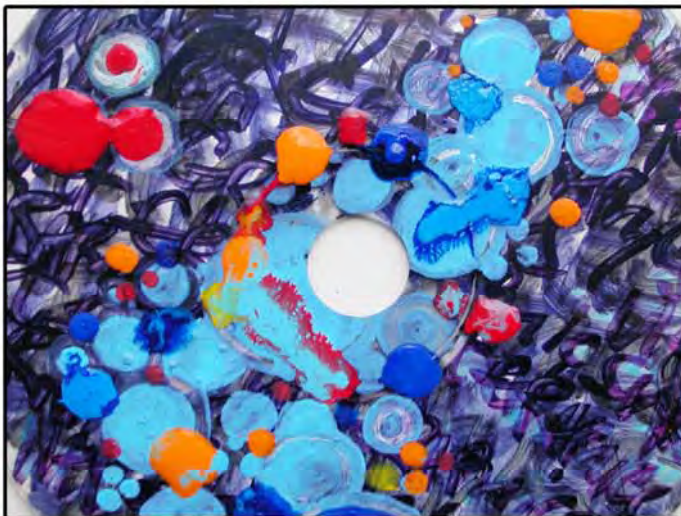
disco e gruppo entrambi odiatissimi, ma quel cd ha scatenato un casino. si mise a ricordare che il natale precedente aveva ospitato a pranzo due ragazze di una casa famiglia, che erano state violentate dal padre.

ovviamente si chiacchierava, e la più piccola, dodicenne, visto il disco gli aveva chiesto se poteva regalarglielo. mi raccontò che ancora oggi provava un certo rammarico ad essersi posto il problema del doverlo restituire alla sua compagna di scuola: ma alla fine a che cazzo serviva quel disco, se non a far felice in quel momento alessia la dodicenne?!

tanto più che era pure natale. gli venne questa idea, era il duemilauno.

riesumata tutta la mercanzia, mi affidò così il compito di scrivere questo piccolo testo esplicativo. come suo solito, certi concetti lo fulminano e lo prendono talmente tanto da fargli dimenticare qualsiasi altra priorità. messi da parte i dischi, ecco che sono in viaggio.





ora, cosa c'entri tu in tutta questa storia? niente, hai trovato uno dei dischi. e cosa ci vuoi fare? niente. potresti però scrivere a marco: ora che stai leggendo questo troverai anche il suo indirizzo e-mail. lui il disco l'ha perso, ma certamente non lo riuole indietro. vuole solo una sorpresa, l'emozione di qualcosa che non conosce. potresti aggiungere qualcosa nel piccolo testo e rimmetterlo in giro. puoi anche non fargli sapere nulla. puoi allegarci il tuo disco o le tue cose e lasciarlo da qualche parte. puoi partire con una serie di tuoi dischi viaggianti personali. puoi tenerlo. puoi bruciarlo. puoi farlo volare da un punto in alto. hai il libero arbitrio. certo, se lo rimandi in giro fai felice marco ed incuriosisci la prossima persona, perchè lui è l'emozione quella che cerca. lui vorrebbe un giorno ritrovare il suo di disco, o ancora meglio trovare il tuo con le tue storie. una cosa che piacerebbe a marco è di certo trovare dietro al foglietto originale date e luoghi di ritrovamento, così magari qualcuno di quelli che gli scrivono può raccontargli il viaggio del disco, e lui potrà fantasticarci un pò.



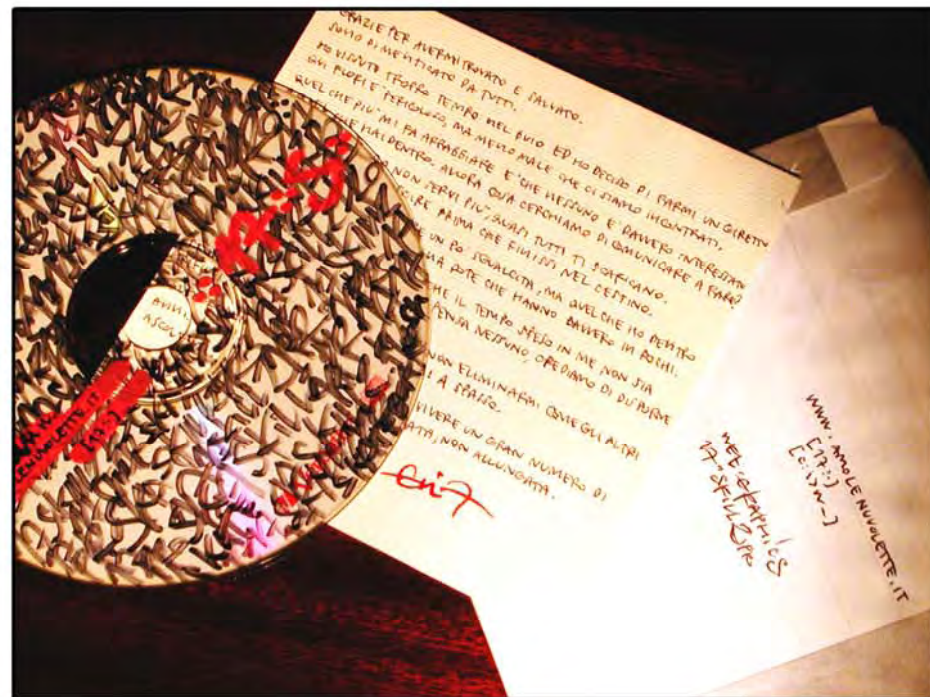
noi oggi fantastichiamo poco. la curiosità, la fantasia, le risate allargano la vita. comunque mi presento, sono giovanni casali. conosco marco da quando è nato, anche perchè sono molto più anziano di lui, e scrivo queste righe per fargli un regalo. e visto che ci siamo, vi spiego anche il senso del foglietto scritto a mano che trovate assieme al disco.

a marco piace scrivere, sceglie accuratamente carte ed inchiostri e, perdonate la mancanza di modestia, questo gliel'ho insegnato io. ultimamente stà scrivendo molto. lui non sa esattamente cosa fa, ma lo fa. conosce sopra ogni cosa i motivi che lo spingono nel fare, ma non sa fin dove si può arrivare. in effetti sembra che conosca esattamente anche l'approdo, ma la verità è che sono i cerchi che gli si chiudono sotto le mani al momento giusto: è fortunato.

molte cose su quel foglietto sono uno scherzetto ambiguo sull'identità di chi stà scrivendo: se lui, marco, o il cd stesso. trova e salva, il buio della custodia, farsi un giretto, il cestino, la veste come contenitore - veste grafica e così via. l'oggetto trovato è da considerarsi tale e suscita un certo stupore perchè era stato dimenticato. quindi questo genere di dimenticanza può avere anche un lato positivo. ma dimenticarsi di una persona, ovvero pensarci ogni giorno ma non avere il coraggio di parlarle, è una cosa orrenda. oggi succede spesso. più aumentano i modi per comunicare, meno si comunica.

il buio dell'oblio non fa bene proprio a nessuno, in qualche maniera bisogna pur venirne fuori. anche se uscire da soli la sera non è facile. lo stadio ultimo della conoscenza è proprio la solitudine: chi arriva al punto d'esser bastevole a se stesso, è davvero una persona che non ha nulla da temere, qualsiasi cosa gli riservi il futuro.

l'uomo però ha un innato bisogno di comunicare, di confrontarsi. ci si prova ogni giorno, ma si finisce col parlare del nulla, o col non parlare affatto, come succede nelle grandi metropoli anche tra vicini di pianerottolo, anche tra una moltitudine di persone ammassate in un mezzo di trasporto che, pur vicinissime, si guardano in silenzio. tutti terrorizzati dall'altro, immaginano le ipotesi più disastrose su cosa possa essere l'estraneo di turno.





ancora peggio sono gli interessi finalizzati: venuto meno il fine, si perde interesse per il mezzo. oltre a questo, l'allusione "quando non servi più, quasi tutti ti scaricano" si riferisce anche al fatto che, quando le tue cose non hanno più valore, ecco che finiscono per esser scaricate da internet, per finire in un angolo di hard-disk. mi spiego: internet ha un sacco di contenuti, e ci possiamo trovare di tutto, ma se davvero amiamo quel film, quel disco, quel libro, non lo releghiamo a video, lo cerchiamo e lo facciamo nostro, anche per il puro piacere di averlo in libreria come oggetto. per le parole il discorso è ancora più pesante: quando i tuoi testi sono obsoleti, oppure privi di utilità, allora si che tutti li scaricano, ma per non leggerli. solo perchè l'utente vuole qualche souvenir da riportare a casa mentre naviga.

magari il disco sembra rovinato, avrà la copertina strappata o sporca, sarà graffiato, e la sua veste grafica non sarà delle più invitanti. ma tutti coloro che hanno una intensa vita interiore sono un pò sgualciti fuori, che se ne curano meno. l'importante è essere intatti dentro. e comunque, come per i frutti, mai fidarsi di chi fuori troppo appare, che dentro già marcisce.

quel che marco chiede è quindi di far sentire il disco / sentirsi utile, in modo da valorizzare tutto il tempo speso in pensieri. in vita ogni artista (fate attenzione, chè il senso è più ampio: arte e scienza sono la stessa cosa; e ci sono poi arte, filosofia e religione) si chiede molto spesso il perchè del suo lavoro. il perchè dedica tanto tempo ai suoi concetti, quando potrebbe uscire, ozziare, o non pensare a nulla. spesso si risponde che, così facendo, riesce a fermare il tempo, o quantomeno a rallentarlo. non che sia tempo speso certamente bene, ma è tempo che dona sempre una certa serenità, è una cura all'inquietudine.

graficando su due assi il tempo che passa e l'andamento della vita, ecco che una persona che vive senza troppe agitazioni corrisponde ad una linea più o meno retta, che parte da zero ed arriva ad ottant'anni. la linea di chi invece ha un'intensa vita interiore, di vive grandi sbalzi, ma non necessariamente positivi, di chi s'innamora, di chi sbaglia e si rialza, è una linea a zig-zag. così facendo, percorre lo stesso ottant'anni, ma lo zig-zag si ferma attorno ai cinquanta, sessanta. allargando la vita, ci si sente anche più giovani. ora non devi far altro che mettere il disco nel lettore e vedere cosa ci trovi dentro, se non l'hai già fatto.

w.graphique@alice.it  
www.amolenuvolette.it



una breve nota aggiuntiva.

esistono sessantaquattro :dischi viaggianti.

sono stati creati in tre serie: la prima serie di tre dischi, la seconda di ventotto, la terza di trentatré.

a detta dell'autore i dischi della prima serie sono interamente dipinti a mano, ma non hanno contenuti.

la seconda serie è verniciata a spray ed alcuni dischi veicolano importanti contenuti.

la terza serie è composta da dischi casuali, trovati, scartati da altri, ed è principalmente una burla e una critica contro la cultura mainstream.

i dischi sono inoltre marcati da un numero ed una lettera, e posizionati nel corretto ordine originano un pensiero dell'autore, che è nascosto anche da qualche parte nel labirinto di cassette r, su [amolenuvolette.it](http://amolenuvolette.it).

il :discoviaggiante è da considerarsi un'opera d'ingegno, quindi ha un suo valore. per sua natura però viene affidato alle mani ed al cuore di sconosciuti, quindi è molto probabile che vada perduto.

l'autore ha personalmente rilasciato i primi tre dischi all'interno di tre differenti libri, appartenenti a scaffali diversi, presso la biblioteca nazionale sita in via di castro pretorio a roma.

nell'eventualità che giungano informazioni sulla nuova vita dei :dischi viaggianti questo file verrà aggiornato con i loro spostamenti. marco infussi sarà comunque lieto di ascoltare ogni vostra idea, qualsiasi cosa riguardi.

wel.graphique  
amo le nuvolette  
:discoviaggiante